Vescovi Calabria: grande preoccupazione per il disegno di legge sull'autonomia differenziata, vicinanza agli agricoltori che protestano

“Grande preoccupazione” per il disegno di legge sull'autonomia differenziata e “concreta vicinanza” agli agricoltori che in queste ore stanno manifestando il proprio dissenso rispetto alle politiche agricole dell'Ue. Le hanno espresse i vescovi della Conferenza episcopale calabra, riunitisi per la sessione invernale presso il Seminario arcivescovile “Pio XI” di Reggio Calabria, il 29 e il 30 gennaio scorsi. In una nota, diffusa oggi, viene sottolineato che i vescovi della Calabria hanno accolto fraternamente mons. Giuseppe Alberti, nuovo vescovo di Oppido-Palmi, che per la prima volta ha partecipato ai lavori della Cec. Durante il primo giorno della sessione invernale hanno eletto come nuovo vicepresidente mons. Claudio Maniago, arcivescovo di Catanzaro-Squillace. In assemblea, viene spiegato nel comunicato, i presuli calabresi hanno riflettuto sulla situazione attuale ed espresso grande preoccupazione per il disegno di legge sull'autonomia differenziata, approvato in Senato nei giorni scorsi. Il provvedimento, che trasferisce alcune funzioni agli Enti locali, rischia di diventare motivo di ulteriore divario tra Sud e Nord, tra aree sviluppate e regioni più povere, minando il principio di unità e solidarietà e compromettendo il diritto alla salute, all'istruzione e l'accesso ai servizi essenziali che lo Stato dovrebbe garantire in forma eguale a tutti i cittadini. La determinazione dei Livelli essenziali di prestazione (Lep), prevista dal disegno di legge, ricorda l'esperienza fallimentare dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) che, come è facilmente riscontrabile, non hanno assicurato un'uniformità del Servizio sanitario nazionale. Queste misure, invece, vengono presentate come utili soltanto per giustificare una formale uguaglianza di trattamento, ma in verità coprono una inaccettabile disparità che ricorda la famosa espressione orwelliana: “Alcuni sono più uguali degli altri”. I vescovi hanno poi manifestato concreta vicinanza agli agricoltori che in queste ore stanno manifestando il proprio dissenso rispetto alle politiche agricole dell'Unione europea. Dagli accordi al ribasso fino alle norme sull'abbandono dei terreni, è in gioco anche il futuro della Calabria. I presuli auspicano un deciso ed unito intervento della politica calabrese a supporto degli agricoltori della Regione. Durante i lavori è stata posta una rinnovata attenzione ai contributi delle varie Commissioni della Conferenza episcopale calabra affinché possano meglio mettere in atto il Cammino sinodale delle Chiese di Calabria: il lavoro delle Commissioni, infatti, è espressione della comunione tra le diocesi e deve favorire scelte comuni per la crescita spirituale della Regione. Sono stati ascoltati i rappresentanti della Confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia: la vicepresidente per il Meridione, Lia Coniglio, e l'assistente spirituale nazionale, mons. Michele Pennisi. Entrambi hanno descritto il valore attuale delle Confraternite e hanno raccomandato di puntare sulla formazione, per superare tradizionalismi che non rispondono più alle esigenze del tempo presente. I rappresentanti della Federazione calabra della Confederazione dei Consulenti familiari di ispirazione cristiana Raffaele Cananzi, Roberto Pennisi, Giovanna Tripodi e don Francesco Cuzzocrea hanno evidenziato l'importanza che queste preziose istituzioni, a servizio della vita e della famiglia, e hanno auspicato che esse siano presenti e favorite in ogni diocesi. I vescovi hanno, poi, continuato ad approfondire la riflessione operativa riguardante il cammino di qualificazione dell'Istituto teologico calabro e i processi necessari per una formazione dei presbiteri della regione sempre più adeguata alle necessità dei tempi e della nostra terra. Al termine dei lavori, i vescovi hanno provveduto a nominare mons. Giuseppe Alberti quale vescovo delegato per la Commissione per il laicato, la Consulta per le aggregazioni laicali, la Commissione per il lavoro, i problemi sociali, la giustizia e la pace.